Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — Roma — Giovedì, 13 aprile — Numero 87

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: Decreto Luogotenenziale *n. 390 col quale viene modificato il R. decreto 18 settembre 1905, n. 513, concernente gli inventari dei mobili destinati in uso delle Amministrazioni governative* — **Decreti Luogotenenziali** *nn. 387, 388 e 389 riflettenti: Modificazione di statuto di Cassa di risparmio — Aumento di canone scolastico già consolidato — Approvazione di statuto di Monte di pietà* — **Decreto Ministeriale** *che vieta l'importazione nel Regno degli animali ruminanti e loro prodotti e residui provenienti dallo Stato di Santa Caterina (Brasile)* — **Commissione delle prede**: *Decreto presidenziale che proroga il termine per la presentazione dei documenti nel giudizio sulla nazionalità di alcune merci imbarcate sul piroscafo «Moravia»* — **Ferrovie dello Stato**: *Prodotti approssimativi del traffico (26ª decade) dall'11 al 20 marzo 1916* — **Corte dei conti**: *Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

PARTE NON UFFICIALE.

Senato del Regno e Camera dei deputati: *Sedute del 12 aprile 1916* — **Cronaca della guerra** — **R. Accademia delle scienze di Torino**: *Adunanza del 26 marzo 1916* **R. Accademia dei Lincei**: *Adunanza del 2 aprile 1916* — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 390 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto in data 18 settembre 1905, n. 513;

Considerato che ai fini della regolare custodia del materiale mobile in servizio dell'Amministrazione dello Stato, si rende sufficiente che le ricognizioni prescritte dagli articoli 2 e 4 del decreto medesimo siano eseguite anzichè annualmente, entro un periodo non maggiore di tre anni;

Ritenuto indispensabile che le ricognizioni stesse siano rese obbligatorie in occasione del cambio dei consegnatari del materiale mobile inventariato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le ricognizioni del materiale mobile in consegna alle Amministrazioni centrali e provinciali prescritte dal R. decreto 18 settembre 1905, n. 513, saranno eseguite,

anzichè annualmente, ad intervalli non maggiori di tre anni.

Esse saranno, invece, obbligatorie in ogni occasione di cambiamento dei consegnatari del materiale inventariato.

Art. 2.

I processi verbali delle ricognizioni di cui all'articolo precedente saranno compilati per il materiale custodito presso le Amministrazioni centrali in due esemplari, e per quello in consegna delle Amministrazioni provinciali in tre esemplari, nelle forme e con l'intervento dei funzionari indicati agli articoli 2 e 4 del R. decreto 18 settembre 1905, n. 513.

Un esemplare dei detti processi verbali sarà rimesso al capo ragioniere dell'Amministrazione centrale competente, cui spetterà di vigilare sulla regolare conservazione degli inventari e sullo eseguimento delle ricognizioni disciplinate col presente decreto e di denunziare al Ministero del tesoro (Ragioneria generale dello Stato), le eventuali inadempienze da parte degli uffici e consegnatari interessati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli* : ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 387

Decreto Luogotenenziale 9 marzo 1916, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Appignano.

N. 388

Decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in seguito all'istituzione della 6ª classe facoltativa, viene aumentato di L. 621,60 il canone scolastico già consolidato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, a carico del comune di Trivero, della provincia di Novara, col decreto Reale 17 gennaio 1915, n. 328.

N. 389

Decreto Luogotenenziale 19 marzo 1916, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, è approvato il nuovo statuto del Monte di pietà di Ruvo di Puglia.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il regolamento sulla sanità marittima, approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Visto il regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914, n. 533;

Vista l'ordinanza di polizia veterinaria 1° ottobre 1914;

Atteso che da notizie ufficiali risulta l'esistenza della peste bovina nello Stato di Santa Caterina (Brasile);

Ordina:

È vietata, dalla data della presente ordinanza, l'importazione nel Regno degli animali ruminanti e loro prodotti e residui, eccettuate le pelli secche e le lane lavate, provenienti dallo Stato di Santa Caterina (Brasile).

I signori prefetti delle Provincie marittime e di confine, per mezzo dei veterinari di porto e di confine e degli uffici doganali, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 10 aprile 1916.

Pel ministro
LUTRARIO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede:

Vista l'ordinanza presidenziale in data 1° marzo 1916, colla quale si dichiarava chiusa l'istruttoria nel giudizio sulla nazionalità di alcune merci imbarcate sul piroscafo *Moravia*, richieste dalla ditta Gellatly Hankey & C. di Londra per conto della Cox's Shipping Agency, accordando alle parti costituite il termine di un mese per la produzione di ulteriori documenti;

Vista la domanda presentata dall'avv. Natalino Patriarca, nell'interesse della ditta Gellatly Hankey & C.;

Vista la deliberazione della Commissione delle prede, presa nella seduta del 1° aprile 1916:

Udito il commissario del Governo;

Decreta:

Il termine di un mese di cui all'ordinanza presidenziale in data 1° marzo 1916 è prorogato fino al 31 maggio 1916.

Roma, addì 6 aprile 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il Commissario del Governo
R. De Notaristefani.

Il segretario
R. Marcelli.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1915-1916

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

26ª decade - dall'11 al 20 marzo 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio . .	14,079 (1)	13,906 (1)	+ 173	23	23	—	603	603	—
Media	14,063	13,888	+ 175	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	7,800,000 —	4,062,954 83	+ 3,737,045 12	5,000 —	5,779 98	— 779 98	42,500 —	40,652 70	+ 1,847 30
Bagagli e cani	159,000 —	158,839 54	+ 160 46	200 —	392 90	— 192 90	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	4,300,000 —	1,644,676 12	+ 2,655,323 88	9,800 —	9,203 97	+ 1,596 03	13,500 —	12,955 42	+ 544 58
Merci a P. V.	9,664,000 —	8,533,244 62	+ 1,130,755 38	6,000 —	5,735 09	+ 264 91	—	—	—
Totale	21,923,000 —	14,399,715 16	+ 7,523,284 84	21,000 —	20,111 94	+ 883 06	56,000 —	53,608 12	+ 2,391 88
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1915 al 20 marzo 1916.									
Viaggiatori	165,200,000 —	140,157,224 39	+25,042,775 61	131,200 —	147,422 99	— 16,222 99	1,286,500 —	1,572,165 40	— 285,665 40
Bagagli e cani	4,308,000 —	5,321,988 76	— 1,013,938 76	6,120 —	8,532 45	— 2,412 45	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	86,170,000 —	44,850,427 86	+41,319,572 14	116,200 —	101,460 83	+ 14,739 17	326,000 —	309,614 45	+ 16,385 55
Merci a P. V.	228,298,000 —	194,139,231 44	+34,158,768 56	157,980 —	133,590 35	+ 24,389 65	—	—	—
Totale	483,976,000 —	384,468,872 45	+99,507,127 55	411,500 —	391,006 62	+ 20,493 38	1,612,500 —	1,881,779 85	— 269,279 85

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,557 14	1,035 50	+ 521 64
Riassuntivo	34,414 84	27,683 53	+ 6,731 31

(1) Esclusi la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Seduta del 2 febbraio 1916:

Pensioni civili

Piantoni Anna, ved. Facchinato, L. 900,66.
Giangrande Faustini, ved. Ferrari, L. 598.
Antoniotti Antonietta, op. carte e valori, L. 531.
Cremonese Maria Concetta, ved. Sirolli, L. 821,66.
Fiori Innocenzo, capo sezione, L. 3500.
Macchi Corrado, direttore capo ragioneria, L. 4737.
Lami Paolo, professore, L. 2513.
Moretto Anna, ved. Giolino (indennità), L. 2100.
Castellani Maria, ved. Tiazzoldi (indennità), L. 2695.
Cioni Albina, ved. Palmieri (indennità), L. 2533.
Rivara Rosa, ved. Monti, L. 890,66.
Riva Giulia, ved. Abbate, L. 833,33.
Chinappi Francesca, ved. Agostini, L. 692.
Barbieri Carlo, capo d'Istituto, L. 3815.
Garbarino Maria Francesca, ved. Sacco, L. 1066,66.
Pepere Clorinda, ved. Liguori, L. 372.
Feoli Maria, ved. Galli, L. 2014,66.
Verrusio Nicolina, ved. Napoli, L. 704.
Canevesi Enrichetta, ved. Garrone, L. 633,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 561,92;
a carico delle ferrovie, L. 71,41.
Del Lordo Ignazio, uff. teleg., L. 1689.
Corbara Amalia, ved. Maglione (indennità), L. 4000.
Ravagni Giuseppe, brig. poste (indennità), L. 3440.
Raybaudi Massiglia Annibale, console gen., L. 7638.
Diviani Enrichetta, ved. Porri, L. 1816,66.
Smigliani Angela, ved. Dolcini, L. 765,35.
Santucci, orfane di Angelo, op. guerra, L. 277,50.
Novaro Anna, ved. Federici (indennità), L. 4083.
Carmeli Adele, ved. Morella, L. 854.
Giovinazzo Mariangela, ved. Geraci, L. 1074.
Baroni Albina, ved. Goyzuela, L. 1700,66.
Valenza Giovanna, ved. Dall'Ayra, L. 208, di cui:
a carico dello Stato, L. 53,54;
a carico del comune di Caltanissetta, L. 154,46.
Ricci Giovanna, orfana di Pasquale, L. 233·33.
Scarabelli Marianna, ved. Giorda, L. 390,66.
Buongiorno Ferdinando, archivista, L. 2613.
Casci Fortunato, famiglio, L. 1188.
Fogu Antonio, maestro elementare, L. 707,83, di cui:
a carico dello Stato, L. 30,65;
a carico del Monte pensioni maestri elementari, L. 677,18.
Imperiale Pietro, op. marina, L. 765.
De Bon Filomena, ved. Sanavini, L. 461,33.
Zangla Francesco, aggiunto di cancelleria, L. 1074.
De Laitre Giuseppa, ved. Arata, L. 798,66.
Cervini, orfani di Giulio, giudice, L. 905,66.
Franza Giovanni, agente daziario (indennità), L. 3333.
Contucci Francesca, ved. Orlandi, L. 1767,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 1381,59;
a carico del municipio di Forlì, L. 386,07.
Catani Teresa, ved. Ceccherelli (indennità), L. 3341, di cui:
a carico dello Stato, L. 1006,75;
a carico del municipio di Firenze, L. 2634,25.

Pensioni militari

Banchelli Giuseppe, capo guardia carceraria, L. 1680.
Cimelli Luigi, id. id., L. 1680.
Monacelli Elisabetta, ved. Blandi, L. 426,66.
Magi Cesare, maresc. art., L. 1762,95.
De Zuani Pio, maresc. RR. carabinieri, L. 1138,80.
Urbano Giacomo, maresc. finanza, L. 1485,91.
Tartara Cesarina, ved. Boaro, L. 1173,33.
Papini Domenico, brig. finanza, L. 1253,77, di cui:
a carico dello Stato, L. 887,07;
a carico del comune di Firenze, L. 366,70.
Alborghetti Angela, ved. Verna, L. 2133,33.
Lori Maria Vittoria, ved. Nai, L. 753,33.
Chiaese Armelinda, ved. Gigante, L. 244,83.
Bizzotto Gemma, ved. Bertollo, L. 360,40.
Argilla Fortunato, maresc. magg., L. 1762,95.
Angeleri Pietro, id., L. 1762,95.
Peretti Costanzo, id., L. 1762,95.
Chighine Nicoletta, ved. Garino, L. 230.
Modenese Maria Luigia, madre di Bucaletti, soldato, L. 240.
Grassi Enrico, colonnello finanza, L. 6400.
Brescia Edoardo, maresc., L. 1762,95.
Roca Pasquale, id., L. 1762,95.
Ianniello Raffaele, app. RR. carabinieri, L. 442,09.
Marzocchi Antonio, app. finanza, L. 1060,93.
Guadagnini Umberto, capo furiere R. eq., L. 1864,80.
Valanzano M.ª Consiglia, ved. Zampani, L. 1245,33.
Paolicelli Saverio, soldato fanteria, L. 612.
Martufi Carmina, madre di Pace Amedeo, carab., L. 293,82.
Montesion Luigina, ved. Totaro, L. 479,61.
Ramat Silverio, primo capitano, L. 3760.
Scalfi Maria Paola, ved. Perelli, L. 1720.
Solito Luigi, padre di Andrea, soldato, L. 630.
Palma Antonio, padre di Felice, L. 630.
Viglio Rosa, ved. Tiziano, L. 587,65.
Coppola Antonio, padre di Giovanni, soldato, L. 630.
Calcagno Pietro, soldato, L. 540.
Berretta Adamo, fuochista, L. 510.
Amato Antonino, guardia carceraria, L. 960.
La Piana Giuseppa, ved. Musumeci, L. 630.
Eustacchio M.ª Elisa, ved. Pederzani, L. 372,50.
Carta Antonio, app. finanza, L. 540,37.
Canzoneri Bernardo, maresc. finanza, L. 1922,45.
Serafini Rachele, ved. Morchiari, L. 587,65.
Kirschner Ernesto, brig. finanza, L. 1133,32.
Letta Sabatino, maresc. finanza, L. 1430,80.
Peccerillo Filomeno, vice brig. RR. carabinieri, L. 684,75.
Cabella Antonia, ved. Zuddas, L. 407,86.
Bellisario Maria Teresa, ved. Marchetti, L. 225.
De Gregorio Matilde, ved. Prato, L. 719,33.
Ameduri Giuseppe, sotto capo guardia carceri, L. 1520.
Tirelli Erminia, ved. Segala, L. 1358,33.
Michetti Edoardo, maresc. finanza, L. 2014,80.
Stefani Maria, ved. Marina, L. 196,66.
Andreucci e Scacciotti, ved. e orf. di Natale, maresc. pensionato, L. 336,66.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 13 aprile 1916, in L. 121,25.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915. Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 12 aprile 1916, da valere per il giorno successivo 13 aprile 1916.

Franchi	108 26 1/2
Lire sterline	31 17
Franchi svizzeri	126 44
Dollari	6 54
Pesos carta	2 79 1/2
Lire oro	121 75

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 12 aprile 1916.

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge di RR. decreti emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti spese straordinarie in aggiunta agli stanziamenti di bilancio.

Rendiconti consuntivi dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per gli esercizi finanziari 1808-909, 1909-910 e 1910-911.

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione e delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Conversione in legge del R. decreto 17 gennaio 1915, n. 16, col quale venne autorizzato il prelevamento della somma di lire 175.000 dal fondo di riserva per le spese dell'istruzione elementare e popolare.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Presenta il disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto n. 106 del 31 gennaio 1909, che approva la conversione, da parte dello Stato, della ferrovia a vapore tra la stazione di Desenzano ed il Lago di Garda.

MELODIA. Presenta la relazione al disegno di legge:

Aggregazione del comune di San Biagio Saracinesco al mandamento di Atina.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1915-916 » (N. 231).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri fu chiusa la discussione generale. Si procede all'esame dei capitoli.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura dei capitoli del bilancio.

Senza discussione si approvano i capitoli da 1 a 34.

BENEVENTANO. Parla sul capitolo 35 che riguarda la manutenzione di ponti e strade nazionali e le spese per il servizio delle Regie Trazzere.

Fa la storia delle Regie Trazzere di Sicilia le quali hanno importanza, essendo destinate alla sola viabilità, per l'industria armentizia.

Osserva che, per la manutenzione di queste strade, si è fissata in bilancio una cifra; ma poichè si è voluto conglobarla con la spesa per la manutenzione dei ponti e delle strade nazionali, è evidente che a queste ultime viene data la preferenza, onde poco o nulla rimarrà per la manutenzione delle Regie Trazzere.

Queste strade sono in una condizione anormale, ma sin che esistono bisogna fissare una cifra per esse.

Un tempo erano fissate 400,000 lire. Ormai del resto le Trezzere sono state rese rotabili dai Comuni e dalle Provincie e solo poche si trovano in condizioni difficili di viabilità.

L'oratore nella Commissione delle RR. trazzere, presieduta dal ministro di grazia e giustizia, on. Orlando, ne propose la soppressione o che fossero almeno poste in un'altra categoria di strade; ma intanto chiede che sia destinata qualche somma per mantenerle in istato di utilità per la parte agraria.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Assicura il senatore Beneventano che egli si è reso conto della questione delle RR. trazzere ed ha fatto eseguire lavori in alcune di esse che non erano in condizioni di viabilità.

Riconosce la necessità di equamente ripartire la spesa tra strade nazionali e le trazzere, e prenderà a tale scopo accordi col ministro del tesoro.

BENEVENTANO. Ringrazia.

Il capitolo 35 è approvato.

Presentazione di un progetto di legge.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi. Presenta il progetto di legge:

« Trattamento di vecchiaia al personale effettivo operaio subalterno telefonico ex-sociale ».

Ripresa della discussione.

Senza discussione sono approvati i capitoli dal 36 al 74.

CUZZI. Al capitolo 75, richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni della navigazione del lago Maggiore, che sono tali da far temere la sospensione dell'intero servizio; il che sarebbe una grave iattura, specie nei riguardi dell'industria.

Invita il ministro ad interessarsi perchè siano assicurate le provviste di carbone necessarie per questo servizio.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. La questione della navigazione del Lago maggiore si riannoda alla scarsità del carbone. Il Governo, anche senza poter superare completamente questa difficoltà, ha cercato di venire in aiuto con vari provvedimenti alla Società esercente la navigazione del Lago Maggiore. Esso ha messo a disposizione delle imprese ferroviarie private 5000 tonnellate di carbone al mese a prezzi di favore; su questo stok si potranno esaudire, nella misura del possibile, le richieste di detta Società. Del resto, le imprese private debbono fare del loro meglio per mantenere il servizio anche in questo momento di travaglio economico, dati i lauti guadagni fatti in tempi migliori.

CUZZI. Ringrazia.

Il capitolo 75 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 76 al 123.

DALLOLIO. Al capitolo 124, invita il ministro a portare la sua attenzione sulla manutenzione della strada nazionale Bologna-Firenze.

Riconosce che, in generale, la manutenzione delle strade nazionali non lascia a desiderare, ma da qualche tempo la Bologna-Firenze è andata peggiorando anche per effetto della mobilitazione, per la quale furono chiamati alle armi parecchi cantonieri che non furono sostituiti.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Prenderà informazioni e provvederà.

DALLOLIO. Ringrazia.

VERONESE, relatore. Ricorda che con decreto Luogotenenziale 21 luglio 1915 si è aumentato il fondo per provvedere alla manutenzione delle strade nazionali, la quale costituisce uno dei problemi di cui maggiormente s'interessa l'Amministrazione dei lavori pubblici.

Il capitolo 124 è approvato.

Presentazione di disegni di legge.

DANEO, ministro delle finanze. Presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 18 ottobre 1914, n. 1115 che riduce temporaneamente il dazio sul grano, altri cereali e prodotti derivati, e del R. decreto 1° dicembre 1914, n. 1314, che ne proroga gli effetti.

Conversione in legge del R. decreto in data 13 luglio 1914, n. 780, col quale è stata concessa la restituzione dell'imposta sul sale impiegato per la fabbricazione dei formaggi « provoloni » di quelli « uso pecorino » e di qualsiasi altra qualità di « formaggi salati » esclusi i margarinati non classificati prodotti nei luoghi ove vige la privativa del sale, ed esportati all'estero.

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 125 al 133.

BENEVENTANO. Al capitolo 134, fa notare l'opportunità di estendere il sussidio del Governo alle Provincie che intendessero costruire strade di accesso alle stazioni ferroviarie ed agli approdi di piroscafi.

Ciò non può farsi in sede di bilancio; ma invita il ministro a provvedere perchè sia colmata questa lacuna.

FRASCARA. Al capitolo 135 domanda al ministro quale intenzione egli abbia circa il progetto di legge varie volte promesso per le strade vicinali. Sa che la Commissione ha eseguito i suoi studi ed ha presentato al ministro un progetto di legge.

È urgente rimediare allo stato presente perchè le strade sono mantenute da Consorzi non obbligatori.

Si occupa poi della bonifica dell'Agro reatino. Sa che si sta studiando la questione dell'amministrazione dei lavori pubblici, ma deve osservare che con la stessa somma che lo Stato vorrebbe spendere per tre laghi artificiali, si potrebbe provvedere alla costruzione di serbatoi che avrebbero per conseguenza di produrre una enorme forza motrice. E vi è un progetto presentato dall'ingegnere Rimini in questo senso.

Da tempo l'oratore si occupa dei bacini artificiali, e molti studi e progetti vi sono che potrebbero essere presi in considerazione per la loro attuazione, recando così un grande beneficio alla economia nazionale.

Ai sacrifici che ora si fanno per la guerra dovranno seguire altri sacrifici, nel dopo guerra, per l'economia nazionale.

La costruzione dei serbatoi artificiali è importantissima per l'Italia perchè si può accrescere la feracità del suolo, dando grande incremento all'agricoltura e si può così rimediare alla mancanza del carbone.

Attende dal ministro rassicuranti risposte (Approvazioni).

VERONESE, relatore. La Commissione di finanze ha già rilevata l'importanza della questione e la legge sui bacini montani già in parte provvede.

La Commissione di finanze da parte sua ha richiamato l'attenzione del ministro sulla necessità, non solo della sistemazione, ma anche della derivazione delle acque.

BENEVENTANO. Al cap. 135 vorrebbe tolta la frase che parla di strade vicinali soggette a passaggio, non essendo in armonia con la legge sui lavori pubblici.

DE CESARE. Si associa al senatore Frascara per quanto riguarda il progetto di legge per le strade vicinali, di cui si sente vivamente la necessità, e ricorda le promesse già fatte circa la presentazione di un tale progetto, che avrebbe potuto essere già dinanzi al Parlamento, avendo da tempo la Commissione esaurito il suo lavoro. Se fosse presente, il senatore Cadolini si associerebbe alla raccomandazione.

Conchiude facendo voti per la pronta guarigione del senatore Cadolini (Approvazioni).

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. L'art. 321 della legge sui lavori pubblici non parla di sussidi alle Provincie; ma non si può modificare la legge in sede di bilancio.

Deve dichiarare però che, quando la Provincia assume la costruzione di una strada comunale, questa non perde il suo carattere, ed egli nel caso pratico non mancherà di seguire tale concetto. L'altra questione posta dal senatore Beneventano sarà risoluta nel nuovo progetto di legge per le strade vicinali. Il ritardo nella presentazione di questo progetto al Parlamento è dovuto al fatto che il progetto della Commissione è stato riformato dal Ministero dietro studi accuratissimi, a cui molto ha contribuito l'opera di un distintissimo funzionario, recentemente morto, il comm. Filippo De Rossi, alla cui memoria manda un mesto saluto (Approvazioni).

Non manca ora che qualche accordo da prendere col ministro dell'interno, ed egli confida che alla ripresa dei lavori parlamentari il progetto di legge potrà essere discusso.

La bonifica dell'Agro reatino porterà importanti vantaggi. Il progetto dell'ingegnere Rimini, ricordato dal senatore Frascara, è allo studio di una Commissione circa la sua attuabilità e la convenienza finanziaria.

Assicura che il problema delle acque è studiato indefessamente dall'Amministrazione dei lavori pubblici, e che presto verrà anche presentato il progetto sulla derivazione di esse. (Approvazioni).

FRASCARA. Ringrazia il ministro della soddisfacente risposta e si associa al senatore De Cesare nel mandare un saluto ed un augurio al senatore Cadolini, vero pioniere della viabilità e della idraulica italiana. (Approvazioni).

I capitoli 134, 135 e 136 sono approvati i seguenti capitoli fino al 145.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Ripresa della discussione.

BENEVETANO. Al capitolo 146, ricorda che dal lago di Lentini, in provincia di Siracusa, si può ottenere un vasto bacino montano, ma da trentaquattro anni nulla si è fatto.

Richiama anche l'attenzione del ministro sul difetto di sistemazione della Piana di Catania; tale difetto ha avuto la sua conseguenza anche per la strada ferrata che varie volte ha dovuto sospendere il servizio.

Per l'igiene e l'economia nazionale, raccomanda di provvedere a completare gli studi per l'una e l'altra opera.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Terrà conto delle raccomandazioni del senatore Beneventano, ed assicura che ha cercato di avviare le due questioni ad una soluzione pratica.

BENEVENTANO. Ringrazia.

È approvato il capitolo 146.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 147 al 154.

VERONESE, relatore. Parla sul capitolo 155 per raccomandare al ministro la sistemazione di porto Vesme, in Sardegna, che è stato dichiarato porto di terza classe.

Esiste già in proposito un progetto di massima cui si dovrebbe dare esecuzione, perchè Porto Vesme è importante per i minerali e per i combustibili.

Siccome in questo periodo di guerra non si può provvedere ai lavori dei porti nell'Adriatico, trova opportuno che le somme stanziate nella legge Gianturco siano adoperate per i porti del Tirreno.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Terrà conto della raccomandazione.

Il capitolo 155 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 156 al 232.

VERONESE, relatore. Parla sul capitolo 233. Ricorda la necessità dei lavori nei porti di Chioggia e di Venezia.

Il ministro ha detto le ragioni della sospensione dei lavori del porto interno di Venezia. Ma egli osserva che gli scavi della laguna si sono fatti tanto più necessari ora che sono incominciati i lavori del canale fra il Po e l'Adige e che si può con essi alleviare la piaga della disoccupazione.

Chiede che i mezzi effossori siano posti a disposizione del Magistrato alle acque e che per mezzo del ministro pervengano al Magistrato stesso le raccomandazioni del Senato.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Appena cessate le eccezionali circostanze che furono causa dell'arresto dei lavori, questi saranno ripresi.

Presenterà perciò gli opportuni rilievi non solo al Magistrato alle acque ma anche all'autorità militare.

Il capitolo 233 è approvato.

Si approvano senza discussione i capitoli dal 234 al 268 e ultimo e i riassunti per titoli e per categorie.

VIGON. Parla sul bilancio di previsione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1915-916.

Loda l'iniziativa delle ferrovie per gli studi e gli esperimenti per la utilizzazione del combustibile nazionale.

Esprime il desiderio che siano fatti studi per sostituire il carbone coke al carbon fossile nella trazione ferroviaria, osservando che il coke viene da tempo usato in Svizzera, in Austria, in Germania, e che è da supporre che abbia presentato dei vantaggi.

È bensì vero che la nostra produzione di carbon coke non è abbondante, ma una vasta importazione del medesimo è resa consigliabile, oltrechè in servizio delle ferrovie, anche per l'estrazione degli olii di catramo così utili alla industria dei colori.

La questione è molto complessa ed egli crede che debba venire studiata attentamente per assicurare a molte industrie l'indipendenza della produzione nazionale.

MAZZIOTTI. Ricorda che il Consiglio provinciale, la Camera di commercio ed altre rappresentanze di Salerno, hanno fatto voti per la elettrificazione della ferrovia Napoli-Salerno. La Direzione generale delle ferrovie, con nota 11 marzo 1913, prometteva la elettrificazione del tronco Napoli-Salerno quando la elettrificazione fosse stata estesa alle linee del napoletano. Ora sa dalla relazione Veronese che vi saranno 2000 chilometri di elettrificazioni, e chiede al ministro un affidamento rispetto alla promessa della Direzione delle ferrovie per il tronco Napoli-Salerno.

VERONESE, relatore. Si associa alle osservazioni del senatore Vigoni. Osserva però che il carbon coke, più che alla trazione ferroviaria, è utile alle manovre delle locomotive. Richiama l'attenzione del ministro sulla questione dei combustibili fossili italiani, per i quali la Direzione delle ferrovie ha iniziato esperienze.

Risulta che possiamo contare su 100 mila tonnellate annue di lignite estratta dal Valdarno e dall'Umbria. Ma ci sono anche le ligniti della Sardegna; onde raccomanda che l'Amministrazione delle ferrovie continui nei suoi studi e nei suoi esperimenti.

Egli è poi sempre stato fautore dell'elettrificazione delle ferrovie raccomandata dall'on. Mazziotti per il tronco Napoli-Salerno. La spesa preventivata per le elettrificazioni è in complesso di lire 200.000.000.

Spesa grave ma necessaria tanto più oggi in vista del rincaro dei carboni che per lungo tempo avranno dei prezzi proibitivi. Il Governo deve mettersi decisamente sulla strada delle elettrificazioni e il Parlamento deve dargli i mezzi a ciò occorrenti.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, la Direzione delle ferrovie ha studiato i mezzi per sostituire l'uso del carbon fossile e si son fatti esperimenti tanto sulle ligniti, quanto sul carbone coke. Per l'uso di questo non vi sono difficoltà aprioristiche, ma deve rilevare che la quantità di coke disponibile serve per altri bisogni. Anche le ligniti vengono adoperate per le manovre dei treni e si spinge al massimo il loro consumo mediante una speciale fabbricazione di mattonelle composte di lignite e di carbon fossile. Ciò in risposta all'on. Vigoni.

All'on. Mazziotti replica che il tronco Napoli-Salerno presenta alcune speciali difficoltà, ma che egli è al pari di lui persuaso dell'utilità di elettrificarlo e terrà conto della sua raccomandazione.

VIGONI. Ringrazia della risposta, ma osserva che il suo concetto era di una doppia utilizzazione del carbon coke nelle ferrovie e nella industria dei colori, onde consigliava una larga importazione e sulla raccomandazione insiste.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Per ora questa importazione non è possibile.

Sono approvati senza discussione tutti i capitoli ed i riassunti delle entrate e delle spese del bilancio delle ferrovie ed i cinque articoli del disegno di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di un disegno di legge.

D'AYALA VALVA, segretario, dà lettura del disegno di legge, che è approvato senza discussione:

Costruzione dei tronchi centrali della ferrovia Aulla-Lucca (N. 250).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Distacco della frazione di Gorla Maggiore dal comune di Gorla Minore ed erezione in Comune autonomo:

Votanti 117
Favorevoli 105
Contrari 12

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 13 aprile 1915, n. 514, che concede agevolazioni fiscali a favore delle regioni colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915:

Votanti 117
Favorevoli 112
Contrari 5

(Il Senato approva).

Approvazione del piano regolatore della regione di Marassi in Genova a sinistra del Bisagno, fra il torrente Fereggiano e i Molini di Cima:

Votanti 117
Favorevoli 113
Contrari 4

(Il Senato approva).

Proroga del termine fissato colla legge 20 giugno 1877, n. 3908, per l'esecuzione del piano regolatore di ampliamento della città di Genova dal lato orientale nella parte piana delle frazioni suburbane:

Votanti 117
Favorevoli 114
Contrari 3

(Il Senato approva).

Provvedimenti per la Biblioteca nazionale Marciana di Venezia:

Votanti 117
Favorevoli 112
Contrari 5

(Il Senato approva).

Conversione in legge del Regio decreto 3 settembre 1914, numero 1008, e norme per vietare la navigazione aerea in qualunque punto del territorio dello Stato, delle colonie e del mare territoriale:

Votanti 117
Favorevoli 113
Contrari 4

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 17.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 12 aprile 1916

Presidenza del vice presidente ARLOTTA.

La seduta comincia alle 14.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

BACCELLI, rilevando che il maggiore Cervelli, medico del personale subalterno della Camera, è stato insignito della medaglia al valor militare, tributa un saluto di ammirazione al valoroso ufficiale (Approvazioni).

PRESIDENTE si associa; ed al plauso per il valoroso dottor Cervelli, unisce anche quello per Luigi Franceschi, appartenente al personale subalterno della Camera, che ha pure meritato la medaglia d'argento al valor militare (Vivissime approvazioni).

GAMBAROTTA protesta perchè la Presidenza non accettò una interrogazione presentata dall'oratore, circa le condizioni eccezionali della prefettura di Milano e sull'azione del commissario civile che vi è preposto.

Si accinge a specificare i fatti.

PRESIDENTE avverte l'on. Gambarotta che non può ora trarre argomento da una osservazione sul processo verbale per svolgere la sua interrogazione.

GAMBAROTTA redigerà la sua interrogazione in altra forma.

(Il processo verbale è approvato).

Sulla salute dei deputati Di Palma e La Pegna.

LIBERTINI GESUALDO sapendo che le condizioni di salute dell'on. Di Palma sono purtroppo gravi, prega la Presidenza di assumere notizie e di esprimere all'egregio collega i più vivi augurî della Camera (Approvazioni).

PRESIDENTE conferma che purtroppo l'on. Di Palma è aggravatissimo.

La Presidenza, che si è continuamente interessata della salute di lui, gli farà pervenire i voti fervidissimi dell'Assemblea.

SERRA, annunzia che il deputato La Pegna è caduto infermo; propone che la Presidenza assuma notizie sulle sue condizioni, e gli trasmetta gli augurî della Camera (Approvazioni).

PRESIDENTE, assumerà informazioni sulla salute del collega La Pegna, e gli farà pervenire gli augurî della Camera.

Interrogazioni.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Dello Sbarba, osserva che il sussidio si concede ai genitori di richiamati celibi, non a quelli dei richiamati ammogliati. Non esclude che, quando l'equità lo consigli, non possano adottarsi opportuni provvedimenti in via straordinaria.

DELLO SBARBA, trova grave che si neghi il sussidio ai genitori dei richiamati ammogliati quando questi siano l'unico loro sostegno.

Nota che anche in altri casi veramente pietosi il sussidio è stato ingiustamente negato.

Non ammette che, di fronte al dovere di sussidiare le famiglie dei combattenti, si possano invocare ragioni di finanza.

Invoca dal Governo solleciti ed equi provvedimenti.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara all'onorevole Sighieri che nelle nomine a sottotenente della milizia territoriale il Governo, mentre largheggia nell'accogliere le domande di giovani che abbiano precedenti penali di natura politica, procede, invece, come è doveroso, con grande circospezione quando trattisi di giovani che abbiano precedenti penali di diverso carattere.

Assicura ad ogni modo l'interrogante che, ove inconvenienti vengano segnalati, non mancherà di porvi riparo. (Approvazioni).

SIGHIERI, afferma che in molti casi è stata negata la nomina a giovani illibati, rei soltanto di appartenere a quel partito repubblicano che ha dimostrato di saper porre l'altissima idea della patria al disopra di ogni divisione politica. (Vive approvazioni).

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Miglioli, dichiara che la fornitura del formaggio per la forza mobilitata è stata dall'Amministrazione della guerra commessa per una gran parte alla unione dei produttori, per guisa che un grande numero di questi potè fruirne, e per il rimanente a ditte di nota serietà.

Aggiunge che i prezzi sono stati vantaggiosi e che i contratti hanno avuto soddisfacente esecuzione.

Mette in guardia contro critiche, che possono anche provenire da persone interessate (Approvazioni).

MIGLIOLI, afferma che l'Amministrazione ha resa possibile la formazione di un trust, che ha imposto prezzi sensibilmente superiori a quelli del mercato.

Si riserva di convertire l'interrogazione in interpellanza (Commenti).

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Giovanni Amici, dichiara che ai tribunali militari territoriali sono addetti ufficiali inabili alle fatiche di guerra, mentre altrettanto non può farsi per i tribunali della zona di guerra, ove occorre un personale pienamente valido.

AMICI GIOVANNI, prende atto di queste dichiarazioni, raccomandando che il minor numero possibile di ufficiali atti alle armi sia addetto alla giustizia militare.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti (Segni d'attenzione) rispondendo agli onorevoli Cavagnari e Lucci, ricorda che, in seguito a denunzia della Commissione parlamentare di inchiesta sulle spese occorse pel palazzo di giustizia in Roma, venne dall'autorità giudiziaria iniziato procedimento penale contro dieci imputati.

Il giudice istruttore, su conforme richiesta del pubblico ministero, emetteva mandato di cattura contro tre dei prevenuti maggiormente indiziati. L'istruttoria venne assunta dalla Sezione di accusa presso la Corte d'appello di Roma, la quale, dopo di avere svolto e portato a termine nel periodo di circa un anno le difficili investigazioni, dichiarò non doversi procedere nei riguardi di cinque imputati, mentre per gli altri cinque riduceva i capi d'imputazione ed escludeva le aggravanti del reato, rinviandoli in istato di libertà provvisoria al giudizio del tribunale.

Era fissato il giudizio pel febbaio 1915; ma la discussione della causa dovè essere differita per legittimo impedimento di alcuni difensori ed imputati.

Intanto, nell'aprile 1915, pervenne al ministro dei lavori pubblici una denuncia per un nuovo fatto delittuoso. Il procuratore generale domandò un supplemento d'istruttoria. La Sezione di accusa respinse tale istanza con pronunzia conformata in Cassazione.

Dopo ciò si venne, nel febbraio 1916, al giudizio innanzi al tribunale di Roma. La sentenza, resa da questo collegio il 21 dello

stesso mese, mandava assolti per prescrizione i tre imputati principali, ritenendo che la prescrizione si era verificata due anni prima che la Commissione parlamentare avesse fatta la denunzia all'autorità giudiziaria. Di fronte ad una sentenza passata in cosa giudicata il merito di essa sfugge al sindacato di qualsiasi autorità.

Le circostanze di fatto ricordate alla Camera dimostrano che non vi fu ritardo o negligenza nel periodo istruttorio per parte di alcuno.

Il procedimento era stato dapprima iniziato per un titolo di reato più grave, e cioè per corruzione qualificata e continuata di pubblico ufficiale, punibile con un minimo di tre anni di reclusione e con un massimo di dieci, oltre le pene accessorie. Era quindi non solo legittimo, ma anche opportuno e doveroso assicurare alla giustizia le persone di coloro, che sulla base della denunzia e delle prime indagini, risultavano più compromesse.

In seguito però, le indagini si svolsero e si ampliarono, anche in rapporto all'assunto difensivo prospettato dai prevenuti. Per tali indagini la sezione di accusa escluse vari capi d'imputazione, ed eliminò la qualifica e l'aggravante della continuazione.

Quanto alla prescrizione, la disputa sorse la prima volta innanzi alla sezione di accusa dopo la requisitoria del procuratore generale, che riduceva quella rubrica.

Il collegio inquirente dichiarò che la prescrizione non si era avverata, ritenendo in fatto che nel dicembre 1909 uno degli imputati aveva ricevuto da un altro una lettera assicurata di lire duemila, quale prezzo e corrispettivo del turpe mercato, restando così in quell'epoca compiuto il delitto di corruzione.

Il tribunale, invece, giudicò avverata la prescrizione, prima ancora che si fosse proceduto alla denunzia del reato da parte della Commissione parlamentare d'inchiesta, ritenendo che la promessa delittuosa di compenso sarebbe stata fatta nel 1906, mentre la denunzia ebbe luogo soltanto nel 1913; cosicchè la prescrizione, in difetto di atti istruttori, si verificò nel 1911.

Ripete che non si possono discutere nè censurare le sentenze dell'autorità giudiziaria.

Il Ministero, poi, potrebbe provocare provvedimenti disciplinari solo quando i funzionari, che ebbero parte in questo procedimento, risultassero responsabili per colpa, ciò che è, invece, escluso.

CAVAGNARI rileva la sinistra impressione che tutti hanno provato nel constatare che una così grave accusa cadeva per avvenuta prescrizione dell'azione penale.

Trova inesplicabile che non siasi prodotto appello contro la sentenza che ammise la prescrizione (Approvazioni).

LUCCI deplora vivamente che dopo una solenne inchiesta parlamentare, dalla quale emergevano sospetti di gravissime responsabilità, l'autorità giudiziaria non sia stata posta in condizione di far piena luce e accertare tutta la verità.

Deplora non meno vivamente che le gravi accuse siansi ridotte ad una semplice imputazione di corruzione di un pubblico funzionario.

Deplora infine che la prescrizione, che si afferma intervenuta, non permetta neppure di sapere se veramente gli imputati rinviati al giudizio fossero colpevoli oppure innocenti (Approvazioni).

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ed i culti, ripete che ai magistrati non può addebitarsi colpa o negligenza di sorta, che li renda responsabili della intervenuta prescrizione.

Avverte che, se alcuni gravi sospetti sorti nel corso dell'inchiesta non poterono essere accertati, si fu perchè le vigenti norme della procedura penale non obbligano i funzionari di pubblica sicurezza a rivelare i nomi dei loro informatori.

Perciò avvenne che alcune accuse contenute nei rapporti della pubblica sicurezza non poterono essere legalmente provate.

Ripete ancora che nessuna responsabilità può per tutto ciò ascriversi ai funzionari dell'ordine giudiziario. (Commenti).

Presentazione di una relazione.

GRABAU, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 22 aprile 1915, n. 500, per modificazioni alla legge 25 gennaio 1888, n. 5177, concernente gli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo.

Svolgimento di una proposta di legge.

VERONI, in nome anche del deputato Valenzani, svolge una proposta di legge per rendere obbligatoria la bollatura dei recipienti chiusi destinati al commercio dei liquidi.

Rileva come questa proposta di legge risponda ai voti espressi da associazioni agrarie e da pubbliche Amministrazioni, e ad una giusta tutela degli interessi dell'agricoltura.

Confida che Governo e Camera vorranno prenderla in benevola considerazione.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, con le consuete riserve, consente che la proposta di legge degli onorevoli Veroni e Valenzani sia presa in considerazione.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge).

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro vari deputati.

PRESIDENTE pone in discussione le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Tasca per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa.

La Commissione unanime propone di negare l'autorizzazione.

(La Camera approva).

Pone in discussione le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a proseguire il giudizio in grado di appello contro il deputato Toscano per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa.

La Commissione propone di negare la chiesta autorizzazione.

LANDUCCI, presidente della Commissione, avvertendo che il relatore, on. Berenini, per impedimento improvviso, non ha potuto oggi trovarsi alla Camera, chiede che si rinvii di due giorni la discussione su questa domanda di autorizzazione.

PRESIDENTE, osserva che questa discussione è già stata rinviata due volte. Non può quindi consentire alla richiesta dell'on. Landucci.

MEDA, rileva che la questione, su cui la Camera è chiamata a pronunciarsi, implica una gravissima questione di principio.

Si tratta dell'autorizzazione a proseguire un giudizio in grado di appello da una sentenza di primo grado che ha condannato l'on. Toscano insieme con altri, quando egli non era ancora deputato, per ingiurie e diffamazione.

Pone in evidenza le gravi conseguenze di una deliberazione della Camera, che negasse l'autorizzazione, rendendo impossibile all'onorevole Toscano di ottenere in appello la riforma della sentenza di condanna che la Camera non può col suo voto gettare nel nulla.

Propone quindi che si accordi l'autorizzazione domandata, che forse non sarebbe neppure necessaria (Approvazioni).

LARUSSA, non condivide l'opinione espressa dall'onorevole Meda.

Osserva poi non potersi lasciare arbitro il potere esecutivo di ritardare la trasmissione alla Camera di una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro un deputato, tenendo indefinitamente sospeso il corso del giudizio stesso.

PANSINI, della Commissione, nota che la Commissione ha ritenuto che vi sia evidente sospetto di persecuzione politica. Inoltre trattasi di una responsabilità, in cui l'on. Toscano sarebbe incorso come direttore di un giornale.

Perciò la Commissione è di avviso che si debba escludere la responsabilità penale.

Per queste ragioni la Commissione propone che l'autorizzazione sia negata.

MODIGLIANI osserva che, negando l'autorizzazione a procedere, si vieta all'on. Toscano di fruire del rimedio dell'appello che la legge concede ad ogni cittadino.

Fa anche riserve circa il sospetto di persecuzione politica, notando che l'on. Toscano fu condannato quando ancora non era deputato.

MONTI-GUARNIERI è egli pure d'avviso che si debba concedere l'autorizzazione per le ragioni svolte dagli onorevoli Meda e Modigliani.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Meda perchè sia concessa l'autorizzazione.

(La Camera approva).

Pone quindi in discussione le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a proseguire il giudizio in grado di appello contro lo stesso deputato Toscano per diffamazione continuata a mezzo della stampa.

La Commissione propone di negare l'autorizzazione.

MEDA osserva che la questione è identica e propone che si accordi l'autorizzazione a proseguire il giudizio.

PRESIDENTE pone a partito questa proposta.

(È approvata).

Pone in discussione le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Tasca per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa.

La Commissione unanime propone di negare l'autorizzazione.

(La Camera approva).

Pone in discussione le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro lo stesso deputato Tasca, quale responsabile civile per diffamazione a mezzo della stampa.

La Commissione unanime propone di respingere la domanda dovendo l'autorità giudiziaria procedere al riguardo se e come per legge senza l'autorizzazione della Camera.

MODIGLIANI, trova pericoloso il principio che si vuole affermato dalla Commissione, notando che la prerogativa parlamentare tende a sottrarre eventualmente i deputati alle noie di un ingiusto procedimento penale, e che a queste va soggetto anche il responsabile civile.

Nel caso speciale propone che si respinga la domanda di autorizzazione, non perchè non sia necessaria, come propone la Commissione, ma perchè la Camera non crede opportuno di concederla, non avendo elementi sufficienti per il suo giudizio.

PANSINI, della Commissione, osserva che, trattandosi di responsabilità civile, la prerogativa dell'art. 47 dello Statuto non può trovare applicazione.

Insiste perciò nelle conclusioni della Commissione.

AGNELLI, fa osservare che la garanzia statutaria riguarda qualsiasi procedimento penale; ed è tale anche quello in cui alcuno sia chiamato come civilmente responsabile.

Nota poi che è interesse del civilmente responsabile di poter intervenire nel giudizio penale.

Si dichiara perciò favorevole alle conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE. Pone a partito la proposta dell'on. Modigliani, di negare puramente e semplicemente la autorizzazione.

(Non è approvata).

Pone a partito le conclusioni della Commissione.

(Sono approvate).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1915-916 ».

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio (Segni di attenzione), ringrazia il relatore del giudizio espresso sui provvedimenti di carattere eccezionale che il Ministero di agricoltura e commercio dovette prendere per tutelare le sorti dell'industria e soprattutto del credito, in momenti di panico generale.

Ed opportuno è stato il ricordo delle gravi condizioni felicemente superate, perchè la situazione non può dirsi certamente tornata normale: le difficoltà permangono e non bisogna dissimularsi che esse possano ancora richiedere gravi sacrifici.

Così non è il caso di pensare a riaprire le borse, giacchè non può dirsi che la normalità sia ritornata o possa ritornare fra breve, per quanto riguarda il negozio dei valori mobiliari.

Esaminerà però se facilitazioni si possano introdurre al regime attuale, per modo da consentire qualcuna delle operazioni più tranquille e sicure.

Formeranno pure oggetto di studio i provvedimenti invocati per dare ai Comuni il mezzo di sistemare i loro mutui.

Quanto ai provvedimenti restrittivi, che da qualche oratore sono stati chiesti contro le compagnie di assicurazioni straniere, dichiara che il concetto, al quale unicamente intende informare la sua azione, è stato e sarà quello di tutelare gl'interessi degli assicurati italiani, dei quali pone in evidenza l'entità.

A questo effetto ha dichiarato inalienabili, non ipotecabili e vincolati unicamente a favore degli assicurati italiani i beni immobili di queste compagnie ed ha imposto loro di versare alla Cassa depositi e prestiti, come cauzione supplementare, il complemento delle riserve matematiche.

Dichiara che ha imposto l'assicurazione, presso la Cassa nazionale degli infortuni sul lavoro, degli operai addetti agli stabilimenti di nuova creazione ed alle sezioni degli stabilimenti preesistenti adibite a lavori per la difesa dello Stato. Non ha creduto di estendere tale obbligo alle altre sezioni degli stabilimenti stessi, perchè non voleva giungere per questa via al monopolio delle assicurazioni.

Respinge l'accusa di non avere vegliato alla rigida applicazione delle leggi di carattere sociale, rilevando di non avere transatto, nell'esigerne il rispetto, così per quanto concerne il riposo settimanale o i turni di lavoro o l'orario interrotto o il lavoro delle donne inferiori ai 18 anni o dei fanciulli.

Ha soltanto consentito qualche proroga di orario, ma con le opportune cautele.

Agli oratori che hanno sollevato la questione della demanializzazione del sottosuolo minerario, specialmente nei rapporti dell'industria zolfifera siciliana, nota che l'eccessivo frazionamento della proprietà del sottosuolo impedisce lo sviluppo della industria mineraria, e la sua trasformazione in grande industria.

Una riforma dello stato di diritto vigente si impone, anche in vista dello sfruttamento degli strati più profondi che sarà necessario in un avvenire non remoto.

Questa riforma formerà oggetto di attento studio da parte del ministro, non appena verrà un periodo più tranquillo.

Espone le ragioni finanziarie per le quali non è possibile abbassare i limiti di età per le pensioni ai solfatari, per la limitazione del relativo fondo.

Sarà però possibile concedere loro qualche sussidio.

Terrà presenti le raccomandazioni fatte per la concessione a prezzo di favore degli esplosivi e del carbone ai solfatari.

Quanto al problema della pesca, conviene che alla pesca non è stato ancora nel nostro paese attribuito tutto il valore intrinseco che ha, specialmente per creare anche presso di noi una vera e propria industria di pesca di alto mare.

Dichiara che all'incremento della pescosità dei fiumi e dei laghi, ed anche in parte degli stagni, il Ministero ha rivolto le sue maggiori cure, e continuerà ad occuparsene, tenendo conto delle raccomandazioni fatte.

Circa la lamentata riduzione degli stanziamenti del bilancio riguardanti l'insegnamento agricolo, industriale e professionale, nota che si tratta unicamente di spese rinviate di un anno.

Crede perciò esagerati i timori manifestati da alcuni oratori circa gli eventuali danni derivanti a tali scuole dal rinvio di questa spesa.

Venendo alla produzione agraria, osserva che non è difficile ottenere, in un tempo relativamente breve, la intensificazione della produzione soprattutto granaria.

A questo scopo si studierà di provuovere la fabbricazione delle macchine agricole in Italia, e d'incoraggiare coloro che si studiano di introdurvi possibili miglioramenti.

Così pure continuerà a favorire la distribuzione delle semente e a promuoverne il selezionamento per parte delle stazioni sperimentali di granicultura, tra le quali ricorda, a cagion d'onore, quella di Rieti, il cui direttore è benemerito degli studi in questa materia.

Cercherà di diffondere la cognizione delle diverse coltivazioni nelle regioni ove presentamente domina una sola coltura.

In ciò si varrà dell'opera delle Cattedre ambulanti, il cui numero aumenterà quando si potrà avere il personale sufficiente.

Circa la difesa contro la fillossera seguirà i dettami della scienza, quanto alla scelta dei mezzi migliori per attuarla.

Anche la difesa contro le malattie delle piante avrà tutte le cure del ministro, che quanto prima spera di poter pubblicare il regolamento alla relativa legge.

Quanto al solfato di rame, il Governo si è studiato di accogliere, fin dove era possibile, i desideri dei viticultori.

Dichiara che i prezzi non si possono dire esagerati. Quanto allo stabilire un prezzo limite, nota che con esso si pregiudicherebbero gli interessi di quei viticultori che ebbero l'avvedutezza di affrettarsi a fare le ordinazioni.

Assicura che non mancherà la quantità occorrente ai bisogni dell'agricoltura, e che il prezzo non supererà le centocinquanta lire (Commenti).

Se poi i rivenditori faranno prezzi esagerati, il ministro frenerà questo abuso, e ciò non solo per il solfato di rame, ma anche per gli altri prodotti, quali la benzina e gli olî pesanti (Interruzioni vivaci del deputato Buccelli).

Quanto alle Casse ademprivili delle provincie di Cagliari e di Sassari, dichiara che esse sono in continuo incremento sia per il patrimonio, sia per il numero delle operazioni.

Si compiace che in provincia di Sassari siano risorti a nuova vita i Monti frumentari.

Anche le Casse di credito agrario della Basilicata e della Calabria hanno avuto un aumento di fondi. E con sufficiente larghezza anche nell'ultima annata furono dati aiuti all'agricoltura del Mezzogiorno dal Banco di Napoli.

Agli oratori, che si sono occupati delle disposizioni del decreto Luogotenenziale relativo ai contratti agrari, specialmente nei rapporti della mezzadria, dichiara che, se sarà necessario, provvederà con opportune norme interpretative.

Si compiace intanto dell'opera volenterosa spiegata da organizzazioni di proprietari e di lavoratori della terra, per risolvere di comune accordo le difficoltà, cui dàn luogo nella esecuzione dei contratti agrari le presenti straordinarie circostanze.

Anche all'incremento della bachicoltura il Governo ha rivolto tutte le sue cure, procurando che questa industria si risollevi dalla presente depressione.

Venendo ai problemi relativi alla zootecnia, assicura che il Governo si preoccupa di diffondere gli insegnamenti atti a migliorare questa industria, e si studia di perfezionare l'ordinamento amministrativo e tecnico di questo importantissimo servizio.

All'uopo incoraggerà, con ogni mezzo, il miglioramento della nostra produzione. E curerà che i proprietari possano disporre di buoni riproduttori, allo scopo anche di conservare le nostre razze nazionali.

Così il Governo ha rivolte cure particolari al miglioramento delle nostre razze equine in Sardegna, nelle Puglie, nella Campania; augurandosi che la produzione nostra divenga tale da dispensarci dagli acquisti all'estero.

All'uopo è indispensabile una certa costanza di vedute e di azione da parte dell'Amministrazione, e in questo senso si riserva di presentare proposte concrete.

Pel rimboschimento si procede in modo continuativo, con l'intento di creare regioni interamente boschive, colà, ove questa coltura è opportuna.

I risultati ottenuti sono oltremodo confortanti in relazione ai mezzi impiegati.

È poi innanzi alla Camera un disegno di legge relativo a questa materia.

Se in questo periodo per le esigenze militari si dovettero autorizzare tali straordinari, si è proceduto in modo che l'avvenire della nostra silvicoltura non rimanesse pregiudicato.

Si è parlato degli usi civici e dei demani collettivi. Il ministro riconosce tutta l'importanza del problema ed è egli pure d'avviso che sia più opportuno autorizzare gli utenti a riscattare dai proprietari i loro dritti, anzichè concedere a questi di disinteressare gli utenti.

Ma è questo un problema che richiederà mature e ponderate provvidenze legislative.

A questo problema il ministro non mancherà di rivolgere le sue cure ed i suoi studi.

Il problema della irrigazione in relazione al regolamento dei corsi d'acqua, alla creazione di bacini montani, alla distribuzione dell'energia idraulica nel paese, è uno dei più grandi e dei più vitali per il nostro paese.

Ad esso il ministro e l'intero Governo rivolgeranno tutte le loro cure, cominciando dalla costruzione di bacini che servano così per gli scopi dell'agricoltura come per quelli dell'industria: scopi che si possono conciliare con maggior vantaggio della economia nazionale.

Concludendo il suo discorso il ministro esprime l'augurio che lo sforzo comune di tutti, senza distinzione di parti, superato il presente periodo, il paese nostro con rinnovata lena si prepari a combattere e a vincere le battaglie della produzione e del lavoro.

A queste scopo convien, fin d'ora preparare non solo gli strumenti materiali, ma, quel che più importa, gli animi e le menti (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano coll'onorevole ministro).

CAMERA, relatore, nota che l'ampiezza della discussione dimostra come la Camera riconosca l'importanza dei problemi che si riferiscono a questo bilancio.

Senonchè anche questo bilancio risente delle esigenze imprescindibili della pubblica finanza. Ad ogni modo, se questo bilancio, dopo continui progressi di un decennio, rappresenta una stasi, afferma che questa sarà meramente transitoria, e non pregiudicherà il funzionamento dei servizi che maggiormente interessano la pubblica economia.

Infatti, nel proporre queste diminuzioni il Ministero ha tenuto conto degli impegni assunti, che tutti sono scrupolosamente rispettati.

Intanto il Ministero non perde di vista il dovere di organizzare la produzione nazionale e preparare alla nostra esportazione la conquista di nuovi mercati.

Nel campo del credito osserva egli pure che non sarebbe opportuna la riapertura delle borse.

Approva i provvedimenti presi dal Governo per garantire gli interessi degli assicurati.

Nota pure come, anche in questi momenti eccezionali, siano stati mantenuti integri i principî informatori della legislazione sociale.

Accenna ai vari problemi sollevati nel corso della discussione, come quelli della pesca, della industria zolfifera, invocando provvide ed opportune riforme legislative che permettano di trar partito delle grandi ricchezze, ancora inesplorate, del nostro paese.

Giustamente la Camera e il Governo hanno compreso tutta la importanza dell'insegnamento professionale, anche nei rapporti della nostra emigrazione, affinchè il lavoro degli emigranti venga equamente apprezzato.

Di vitale interesse pel nostro paese è l'aumento della produzione granaria, che è necessario intensificare con tutti i mezzi. A

questo fine il Ministero dovrà far tesoro di tutti gli studi scientifici e metterne in valore i risultati.

Strumento precipuo dell'azione intensificatrice del Ministero devono essere le cattedre ambulanti di agricoltura, che sono già tanto benemerite della produzione agricola nazionale.

Prende atto delle dichiarazioni del ministro, che si propone di intervenire per impedire indebite speculazioni sul prezzo del solfato di rame.

Riguardo alle Casse agrarie del Mezzogiorno, osserva che non esistono le lamentate deficienze, ma fa, invece, difetto nelle popolazioni la conoscenza delle norme che le regolano.

Raccomanda alla attenzione del ministro la costituzione dei Comitati agrari locali per assistere le classi agricole nell'attuale periodo di guerra.

Insiste perchè si provveda ad una severa sorveglianza nell'acquisto delle carni congelate americane specie dal punto di vista igienico.

Richiama egli pure l'attenzione del ministro sul problema del bosco, che è strettamente connesso con quello del pascolo.

Fa voti per la riforma della legislazione sulle acque, che dopo la grande scoperta di Galileo Ferraris non risponde più alle esigenze delle industrie e dell'agricoltura.

Esaurito così il suo dovere di relatore, ringrazia la Camera della attenzione prestatagli; e si associa con tutto l'animo all'augurio fatto dal ministro per la grandezza e l'avvenire dell'economia del nostro paese (Vive approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, a coloro che hanno proposto gli ordini del giorno, dichiara che farà tesoro degli utili suggerimenti in essi contenuti e terrà conto per quanto gli sarà possibile dei desiderî da essi manifestati.

Si riferisce per le particolari questioni al precedente suo discorso.

Prega i proponenti di convertirli in raccomandazioni.

Quanto alla questione del solfato di rame, ripete che per questo prodotto, come per la benzina e per gli olii pesanti, non potrà far altro che determinare i prezzi-limiti della rivendita.

Accetta come raccomandazione anche l'ordine del giorno relativo all'impiego privato, e prega i proponenti di non insistere in esso per non compromettere con una votazione una così importante e complessa questione.

VIGNA, insiste nel suo ordine del giorno relativo alla questione del solfato di rame.

MERLONI, insiste egli pure nel suo ordine del giorno relativo alla questione degli impiegati privati.

(Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati).

PRESIDENTE, annuncia che sull'ordine del giorno dell'on. Vigna è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli: Vigna, Buccelli, Caron, Rondani, Dello Sbarba, Sichel, Delle Piane, Brezzi, Murialdi, Caroti, Toscano, Saudino, Montemartini, Giacomo Ferri, Di Miriafiori, Gazelli, Cagnoni, Canepa, Schiavon e Beltrami.

Annunzia pure che sull'ordine del giorno dell'on. Merloni è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli: Bussi, Pucci, Pescetti, Soglia, Canepa, Cavallari, Casalini, Zibordi, Battelli, Graziadei, Altobelli, Marloni, Lucci, Musatti, Montemartini, Cugnolio, Dello Sbarba, Marangoni, Beltrami, Caroti, Cagnoni, Modigliani, Sichel, Treves, Rondani, Brunelli, De Giovanni, Prampolini, Vigna, Grosso-Campana e Maffi.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo non può accettare i due ordini del giorno, avvertendo che l'uno e l'altro implicano una questione di Governo (Commenti).

MURIALDI, dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, voterà contro l'ordine del giorno Vigna.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sul seguente ordine del giorno dell'on. Vigna:

« La Camera, affermando il dovere dello Stato di intervenire con mezzi coercitivi per tutelare i consumatori contro lo sfruttamento della speculazione;

ricordando che la classe degli agricoltori dà all'esercito il 70 per cento dei suoi uomini;

invita il Governo a proteggere i piccoli proprietari col censimento e, ove occorra, la requisizione del solfato di rame, ed in ogni caso ad istituire il prezzo massimo di calmiere ».

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Altobelli.
Beltrami — Brezzi — Brunelli — Buccelli.
Cabrini — Cagnoni — Caron — Caroti — Casalini Giulio — Cavallari — Cavallera — Cugnolio — Curreno.
De Giovanni — Delle Piane — Dello Sbarba — Di Miraflori.
Gazelli — Graziadei — Grosso-Campana.
Labriola — Lucci.
Maffi — Marangoni — Marchesano — Merloni — Modigliani — Montemartini.
Pescetti — Porcella — Prampolini — Pucci.
Rondani.
Sandulli — Sichel — Soglia.
Treves.
Valenzani — Vigna.
Zibordi.

Rispondono *no*:

Abbruzzese — Abisso — Adinolfi — Agnelli — Albanese — Alessio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Arrigoni — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.
Baccelli Alfredo — Balsano — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Battelli — Bellati — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bissolati — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Bovetti — Brandolini — Bruno — Buonvino.
Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Canevari — Capitanio — Caputi — Carcano — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cavazza — Ceci — Celesia — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Corniani — Cottafavi — Cotugno.
Da Como — Daneo — Danieli — De Amicis — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — De Nava Giuseppe — De Ruggieri — De Vargas — De Viti-De Marco — De Vito — Di Bagno — Di Caporiacco — Di Francia — Di Robilant — Di Scalea — Di Stefano — Dore.
Facchinetti — Falconi Gaetano — Falletti — Faustini — Fazzi — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Frisoni — Frugoni — Fumarola.
Gallenga — Gasparotto — Giacobone — Giovanelli Alberto — Girardi — Giretti — Giuliani — Goglio — Grassi — Grippo — Guglielmi.
Hierschel.
Indri — Innamorati.
Joele.
Landucci — La Via — Lembo — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Piano — Lucernari — Luciani.
Macchi — Malliani Giuseppe — Mancini — Marcello — Martini — Materi — Maury — Mazzarella — Meda — Medici Del Vascello — Miari — Milano — Miliani — Mondello — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.
Nava Ottorino — Nofri — Nunziante.
Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.
Pacetti — Padulli — Pala — Paparo — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Peano — Pennisi — Pezzullo — Piccirilli — Pietriboni — Pizzini — Pozzi.

Quarta.
Rampoldi — Rastelli — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizzone — Roberti — Romeo — Rosadi — Rota — Rubilli — Rubini — Ruspoli.
Salandra — Salterio — Sanjust — Saudino — Savio — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Serra — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Spetrino — Storoni — Suardi.
Talamo — Taverna — Theodoli — Toscanelli — Toscano — Tosti.
Vaccaro — Valvassori-Peroni — Venino — Vinaj — Visocchi.

Si è astsnuto:

Cavagnari.

Sono in congedo:

Abozzi — Appiani.
Bignami.
Capece-Minutolo — Cassin.
Drago.
Lucifero — Luzzatti.
Magliano — Micheli.
Nuvoloni.
Pallastrelli.
Raineri — Rattone — Roi —Romanin-Jacur — Ronchetti.
Tamborino — Teso — Tovini — Turati.

Sono ammalati:

Bonicelli.
Cannavina — Cermenati — Cicarelli.
De Capitani.
Gargiulo.
La Pegna — Larizza — Lucchini.
Manfredi — Manna — Maraini — Molina.
Ottavi.
Pais-Serra.
Rossi Cesare.
Santamaria.

Assente per ufficio pubblico:

Marazzi.

PRESIDENTE, annuncia il risultato della votazione nominale :

Presenti	246
Votanti	245
Astenuti	1
Maggioranza	123
Hanno risposto *sì*	41
Hanno risposto *no*	204

(La Camera non approva la proposta del deputato Vigna).

PRESIDENTE, rimette a domani la votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Merloni.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge dei Regi decreti 1° novembre 1914, numero 1246, 8 novembre 1914, n. 1248, 15 novembre 1914, n. 1262, e 22 novembre 1914, n. 1304, portanti modificazioni alle leggi di ordinamento del R. esercito.

Conversione in legge del R. decreto 15 novembre 1914, n. 1252, per maggiore assegnazione straordinaria di L. 46 milioni al bilancio della guerra per l'esercizio 1914-915.

Conversione in legge del R. decreto 3 novembre 1914, n. 1254, relativo alla formazione di un nuovo reggimento di artiglieria da montagna.

Conversione in legge del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 91, col quale viene assegnata allo stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915 l'ulteriore somma di lire 170 milioni per provvedere a spese determinate dagli avvenimenti internazionali.

Conversione in legge del R. decreto 3 gennaio 1916, n. 5, relativo al nuovo ordinamento dei reggimenti di artiglieria da campagna.

Conversione in legge del R. decreto 7 gennaio 1915, n. 11, circa la costituzione del Corpo areonautico militare.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

LIBERTINI GESUALDI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere in qual modo furono erogate le somme raccolte con pubbliche sottoscrizioni per dare areoplani all'Italia.

« Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere per quali ragioni non viene regolarmente convocato il Consiglio superiore del lavoro, mentre si agitano problemi che pur sarebbero di sua competenza.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi della traduzione a Firenze del propagandista Armando Borghi.

« Marangoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda equo e necessario prolungare i termini dell'art. 21, testo unico, della legge per l'istruzione superiore riguardante i candidati dei concorsi universitari rimasti in terna.

« Dello Sbarba, Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quale risposta intenda dare al memoriale che circa due anni or sono presentò il personale delle manifatture dei tabacchi.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se il nuovo regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale provvederà a far accogliere da tutti i Consigli provinciali e comunali la buona usanza di affidare l'istruttoria dei reclami elettorali ad una Commissione permanente nella quale sia rappresentata anche la minoranza.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia vero che nella sede prefettizia della provincia di Milano permanga, dopo dieci mesi dalla sua nomina, un commissario civile: e quali siano le normali condizioni di quella Provincia che giustificano tale permanenza.

« Gambarotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia vero che malgrado i criteri di economia dichiarati necessari e doverosi dal Governo, ed attuati nelle pubbliche Amministrazioni con sacrificio generale e specialmente con sacrificio dei funzionari promovibili, il commissario civile di Milano siasi rifiutato di abitare nel sontuoso appartamento prefettizio del palazzo provinciale di Milano, così da gravare le finanze della Provincia con una spesa di migliaia di lire per sola indennità di alloggio in un albergo cittadino e con una spesa di altre migliaia di lire per restauri e addobbi all'appartamento: ed abbia affollato la prefettura di un numero straordinario di funzionari, così da gravare le finanze dello Stato con spese inutili.

« Gambarotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia vero che il commissario civile per la provincia di Milano abbia provocato dispense non consentite dalla legge dal servizio militare di funzionari di prefettura, come nel caso dell'archivista signor Adolfo Castellotto, fatto dispensare dalla chiamata sotto

le armi del 31 agosto 1915 sotto la qualifica di commissario di leva in seconda, mentre il signor Castellotto non avrebbe mai disimpegnato le funzioni di tale carica.

« Gambarottà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere i motivi pei quali i laureandi in ingegneria soggetti a servizio militare non possano essere nominati aspiranti al grado di sottotenenti come i laureandi in ingegneria navale ed in medicina.

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, compatibilmente con le esigenze del servizio, non reputi possibile sostituire con truppe di milizia territoriale meno anziane, quei battaglioni di milizia territoriale che da lungo tempo e con mirabile slancio prestano servizio in zona di operazioni.

« Caron ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non credano di dover provvedere alla reintegra e sistemazione delle antiche « trazzere regie » della Sicilia così come fu fatto per i tratturi della Puglia, a maggior vantaggio della viabilità e dell'agricoltura.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intendano provvedere allo sgombero dei locali strettamente necessari alla imminente campagna serica e tuttora occupati dalle truppe.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se non creda necessaria una disposizione che esoneri dalla chiamata alle armi i segretari comunali appartenenti alla milizia mobile di 1ª categoria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pietriboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se per ragioni di equità e di giustizia non intenda accordare al personale tecnico ed amministrativo delle Regie scuole di agricoltura e delle Regie stazioni agrarie chiamato alle armi - ed in modifica di quanto è disposto dal R. decreto 13 maggio 1915, n. 62) - trattamento pari a quello stabilito dal decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915 per i commessi degli uffici del registro e delle ipoteche.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Mirafiori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se è vero che ai militari del comune di Campione sul lago di Lugano, tutto circondato da territorio svizzero, si negano le licenze, anche di convalescenza, mentre esse sono accordate per l'estero, come risulta dalle dichiarazioni fatte ieri alla Camera da S. E. il sottosegretario di Stato generale Alfieri, in risposta a una interrogazione dell'on. Mondello.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rubini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda equo ed opportuno di ammettere anche i riformati delle classi 1882-1885, ora chiamati a nuova visita, a partecipare al concorso indetto con circolare 4 febbraio u. s., n. 96, per la nomina a sottotenente di complemento nei ruoli del Commissariato, così come vi furono ammessi i riformati meno anziani delle classi 1886-1892.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ottorino Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se creda opportuno reintegrare nel grado i sottufficiali retrocessi per ragioni disciplinari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, confortato ormai dall'esperienza, non creda opportuno riprendere in esame la proposta fatta, e già appoggiata dall'Ispettorato superiore dell'aereonautica, dal professore Pericle Gamba, direttore del R. Osservatorio aereologico di Pavia, intesa a costituire squadriglie di scelti tiratori borghesi esenti dagli obblighi di leva, organizzati sotto la direzione dell'autorità militare, e dislocati a turno per la difesa delle località più facilmente soggette alle incursioni aeree del nemico.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere a quale autorità militare, in generale, e per la provincia di Udine, in particolare, devono rivolgere le loro domande le industrie che impiegano rottami di ferro e di ghisa per ottenere l'autorizzazione a continuare i lavori in corso per conto dello Stato, dopo avere eseguito la denuncia prescritta dal decreto n. 351 del 31 marzo ultimo scorso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sulla convenienza di esigere che nell'autorizzare rappresentazioni o proiezioni illustrative dei fatti e degli uomini politici d'altri paesi, siano applicati criteri, i quali, senza intralciare le manifestazioni legittime di patriottismo, contribuiscano alla educazione del sentimento popolare impedendogli di alimentarsi alle fonti debilitanti del ridicolo grottesco e sguaiato.

« Meda ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri della marina, dei lavori pubblici, delle poste e dei telegrafi, sulla necessità di sistemare razionalmente il servizio marittimo Civitavecchia-Golfo Aranci e lo sbarco in questo ultimo approdo, per ottenere la massima rapidità delle comunicazioni fra la Sardegna ed il continente nell'interesse del servizio passeggeri e di quelli postali e commerciali.

« Sanjust, Cocco-Ortu, Cao-Pinna, Congiu ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio ministro dell'interno, sui rapporti fra le autorità tutorie e i prefetti da una parte e le Amministrazioni degli enti locali dall'altra, e specialmente in ordine ai ricorsi che in certe Provincie il prefetto sistematicamente minaccia o presenta contro le deliberazioni della maggioranza delle Giunte amministrative, che siano contrarie alla sua opinione, turbando così addirittura o impedendo il regolare funzionamento delle Amministrazioni locali.

« Sichel, Dugoni, Brunelli, Merloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per sapere se e come intenda recare in atto rigorosamente le assicurazioni del suo predecessore sull'eliminazione degli *imboscati*, e come creda di dare sfogo, con tutte le convenienti guarentigie, ai reclami ancora molto numerosi contro gli abusi ben lontani dall'essere completamente eliminati.

« Cicotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per sapere se egli ritiene conforme all'interesse dell'Amministrazione militare ed alla tutela del pubblico denaro, il fatto che si sia concesso e rinnovato un grosso contratto di fornitura di formaggio per l'esercito ad un prezzo considerevolmente superiore a quello portato dalla media dei mercati caseari, con evidente forte guadagno

delle ditte fornitrici; e se non creda invece di adottare, anche per questo approvvigionamento, il sistema, ben più sicuro, della requisizione.

« Miglioli ».

« La Camera confida che il Governo vorrà dare efficaci e sollecite disposizioni perchè siano precisate le imputazioni contro quelli internati che da dieci mesi attendono di conoscere i motivi del loro internamento; e sia semplificata la procedura relativa agli internamenti e ai disinternamenti così da offrire maggiori e più manifeste garanzie per la libertà dei cittadini.

« Schiavon, Tovini, Dagli Occhi, Sandrini, Longinotti, Micheli, Soderini, Falconi, Bovetti, Bertini, Roi, Parodi, Hierschel ».

La seduta è tolta alle ore 20,35.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 12 aprile 1916 — (Bollettino n. 322).

In Valle di Ledro con metodiche operazioni offensive, spingemmo la nostra occupazione sulle alture a settentrione del Rio Ponale, tra Valle di Concei ed il Garda. Col consueto efficace appoggio delle artiglierie le nostre fanterie espugnarono una forte linea di trinceramenti e di ridotte lungo le falde meridionali di Monte Pari e di Cima d'Oro e sulle roccie di Monte Sperone. I presidî nemici, dopo aver subito gravi perdite, favoriti dal terreno, riuscirono a ritirarsi. Tuttavia furono da noi presi una ventina di prigionieri.

Continuarono ieri intense azioni delle artiglierie nella zona tra Adige e Brenta, alla testata del But, sul Ferla e lungo l'Isonzo.

Tiri efficaci di nostre batterie impedirono all'avversario di restaurare il forte di Luserna (Alto Astico) e distrussero depositi di rifornimento in Santa Caterina e Uggowitz (Valle del Fella).

Cadorna.

Roma, 12. — Oltre la incursione aerea del nemico su di Ancona già comunicata il 4 corrente e nella quale furono abbattuti dalle artiglierie della marina tre idrovolanti austriaci, sono questi gli altri avvenimenti notevoli della guerra, ai quali parteciparono mezzi aerei della R. marina, dai primi del corrente mese a oggi:

Due nostri idrovolanti dopo aver bombardato nel basso Adriatico un punto della costa nemica e messo in fuga gli uomini che ne erano a guardia, sono scesi in mare ed hanno approdato. I quattro ufficiali che erano a bordo degli idrovolanti discesi a terra hanno incendiata la casetta che serviva da stazione di segnali, due casotti, la palificazione telegrafica, hanno fatto esplodere un piccolo deposito di munizioni, messo a fuoco alcuni mucchi di carbone, distrutto il pontile, quindi si sono imbarcati sugli apparecchi ed a volo sono rientrati nelle loro basi.

Nell'alto Adriatico un nostro dirigibile ha gettato 500 kg. di esplosivi sulla ferrovia di Nabresina. Tutte le bombe sono scoppiate. L'aeronave ha fatto ritorno incolume non ostante il vivo fuoco delle artiglierie nemiche.

Ancora nell'alto Adriatico le batterie antiaeree delle marina hanno abbattuto un idrovolante nemico. I due ufficiali di marina che lo montavano sono stati fatti prigionieri.

Brest, 12. — Il vapore italiano *Unione*, di 1400 tonnellate, è stato silurato da un sottomarino il 10 corrente senza avvertimento; due marinai sono stati raccolti da navi esploratrici inglesi e 17 altri da torpediniere della squadra francese. Tre macchinisti sono scomparsi. Gli ufficiali e quindici marinai sono giunti a Brest.

Il capitano del vapore ha dichiarato alle autorità marittime che il sottomarino non fece alcun segnale prima di lanciare il siluro.

I macchinisti non ebbero il tempo di montare sul ponte. Gli altri uomini si lanciarono in mare e nuotarono fino all'arrivo di una torpediniera francese.

Settori esteri.

Nel settore orientale la stagione non permette ancora ai russi di continuare l'offensiva, soprattutto nella regione di Riga e sulla direttiva Dwinsk-Wilna, dove aveva già dato lusinghieri risultati.

In ogni modo gli eserciti moscoviti danno egualmente prova di molta attività molestando il nemico dovunque, ma in ispecie in Curlàndia e in Volinia.

I combattimenti intorno a Verdun si susseguono con estrema violenza.

I tedeschi, pur di ottenere qualche effimero successo, fanno prodigalmente uso di gas lacrimogeni e di liquidi infiammati. La resistenza francese non cessa tuttavia dal mostrarsi sempre più vigorosa, sì da frustrare ogni giorno tutti i tentativi nemici d'impossessarsi di quei punti ritenuti eminentemente strategici, quali il Mort-Homme e il villaggio di Douaumont.

Il sòlo successo ottenuto dai tedeschi è la conquista d'un centinaio di metri di elementi di trincea a' piedi della quota 295, a nord del Mort-Homme. Altrove, invece, e cioè sulla direttiva Douaumont-Vaux, essi hanno avuto un sanguinoso insuccesso.

Anche nella regione caucasica, i russi trovano nello stato delle strade e dei fiumi un serio ostacolo nelle loro operazioni militari, sì brillantemente iniziate sotto l'alta direzione del Granduca Nicola. Non per questo, però, essi ristanno dal progredire in alcuni punti, massimamente ad ovest di Erzerum, nella regione di Bitlis e a sud del lago di Urmia.

Secondo un comunicato ufficiale da Costantinopoli, gl'inglesi avrebbero subìto una sconfitta presso Felahie, in Mesopotamia.

Mandano da Londra che un vapore norvegese è stato affondato da un sottomarino tedesco.

Maggiori particolarità sulla situazione dei belligeranti nei varî settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Presso La Boiselle (a nord-est di Albert) un piccolo distaccamento tedesco, in una operazione notturna contro una posizione inglese, prese, senza subire perdite, 29 prigionieri ed una mitragliatrice. Ad ovest della Mosa i francesi attaccarono indarno le nostre linee a nord-est di Avocourt, ma si limitarono del resto a viva attività di artiglieria. Sulla riva orientale della Mosa tre contrattacchi tentati contro la Côte du Poivre, dopo intensa preparazione di artiglieria, non procurarono al nemico alcun vantaggio in seguito ai nostri fuochi di sbarramento e di mitragliatrici. Nel bosco della Cailette guadagnammo un pò di terreno, malgrado l'ostinata resistenza del nemico.

Un aeroplano da caccia francese fu abbattuto durante un combattimento aereo presso Ornes (Woëvre). Il pilota fu ucciso.

Fronte orientale. — Presso Garbunowka (a nord-ovest di Dunaburg) attacchi notturni dei russi con parecchie compagnie furono respinti.

Fronte balcanico. — Nulla di nuovo.

Basilea, 12. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti russo e sud-orientale. — Nulla di importante.

Pietrogrado, 12. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sul fronte della Dwina e a sud della regione di Dwinsk fuoco di fucileria e di artiglieria in vari punti. L'artiglieria nemica ha bombardato ieri ripetutamente la regione della testa di ponte di Ikskull.

Nella regione di Lubine, a sud ovest di Pinsk, i nostri volontari hanno avuto alcuni scontri, per noi fortunati, con gli esploratori tedeschi.

A nord ed a sud della stazione di Olyk abbiamo respinto i tentativi del nemico di avvicinarsi alle nostre trincee e di trincerarsi presso di esse.

Fronte del Caucaso. — Ad ovest di Erzerum le nostre truppe si sono impadronite di altri settori delle posizioni turche. Nella regione di Bitlis abbiamo respinto tutti gli attacchi dell'avversario. A sud del lago di Urmia i distaccamenti curdi che abbiamo disfatto ripiegano in tutta fretta in direzione sud.

Parigi, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa, i tedeschi hanno lanciato stamane un attacco, con l'impiego di liquidi inflammati, contro le posizioni del bosco di Caurettes, tra Mort-Homme e Cumières. Il nemico è stato dovunque respinto.

Sulla riva destra della Mosa, grande attività dell'artiglieria fra Douaumont e Vaux, ma il nemico non ha rinnovato, durante la notte, i tentativi di attacco.

Si conferma che l'azione offensiva violentissima, diretta ieri contro questo settore, verso le ore 16 e che noi abbiamo respinta, è costata al nemico perdite particolarmente elevate.

Notte relativamente calma sul resto del fronte.

Parigi, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio la nostra artiglieria si è mostrata attiva nella regione di Langemarke.

Tra la Somme e l'Oise nostri tiri di distruzione hanno sconvolto le trincee ad ovest di Parvillers (regione di Roye).

In Argonne abbiamo fatto esplodere quattro contromine alla Fille Morte, alla Haute Chevauchèe e a Vauquois.

Dopo un combattimento a colpi di granate abbiamo occupato i margini meridionali di due escavazioni dinanzi alle nostre trincee nel settore di Courtes Chausses.

Ad ovest della Mosa bombardamento violento e continuo della quota 304, della regione di Esnes e del Mort-Homme.

Ad est della Mosa e in Woëvre attività media dell'artiglieria. Nessuna azione di fanteria durante la giornata.

Londra, 12. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese sul fronte occidentale dice:

Con combattimenti a colpi di granate ad est di Saint-Eloi occupammo due escavazioni. Ieri vi furono otto combattimenti aerei. Abbattemmo un apparecchio nemico. Un nostro apparecchio fu abbattuto.

Costantinopoli, 12. — Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte dell'Irak gli inglesi sono stati sconfitti presso Felahie.

Il mattino del 9 corrente, il nemico, dopo un'ora e mezza di una violenta preparazione di artiglieria, attaccò con tutte le sue forze della riva destra del Tigri le nostre posizioni di Felahie.

La battaglia infuriò durante sei ore. Da principio il nemico riuscì, con grandi sacrifici, a penetrare in una parte delle nostre trincee, ma le nostre truppe lo respinsero.

Sugli altri fronti nulla di nuovo.

Londra, 12. — Il *Lloyd* annuncia che il vapore norvegese *Murjck* di 2335 tonnellate con carico di carbone, diretto da Filadelfia a Narvik, è affondato oggi in seguito ad una esplosione. L'equipaggio è salvo.

Le Hâvre, 12. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Calma sulla fronte dell'esercito belga.

Londra, 13. — Il *Lloyd* annunzia che il vapore svedese *Kurick* è stato affondato senza avvertimento.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 26 marzo 1916

Presidenza del socio senatore LORENZO CAMERANO
vice presidente dell'Accademia

Sono presenti i soci D'Ercole, Brondi, Sforza, Einaudi, Baudi di Vesme, Patetta, Prato, e Stampini segretario della Classe. Assiste inoltre il socio nazionale non residente, senatore Scialoja.

È scusata l'assenza del socio Carle.

Si legge e si approva l'atto verbale dell'adunanza precedente del 12 marzo corrente.

Il presidente porge, a nome della Classe, un cordiale saluto al socio nazionale Scialoja che ringrazia ricambiando il saluto.

Il socio segretario Stampini presenta – e dichiara di presentare con un senso di inesprimibile tristezza – il volume di Étienne Moreau-Nélaton *La Cathédrale de Reims* (Paris, Librairie centrale des Beaux-Arts) che il sottosegretario di Stato per le belle arti di Francia si compiacque di donare alla nostra Accademia. Ne riassume brevemente il contenuto storico e descrittivo, richiamando in particolar guisa l'attenzione sulle 135 magnifiche tavole in fototipia che ci permettono di rivedere in parte qual fu l'insigne monumento che la demente ferocia del nemico ha fatto segno a distruzione vandalica che la storia non perdonerà. Il presidente propone, e la Classe unanime approva, che sia ringraziato il sottosegretario di Stato delle belle arti di Francia per il gradito dono.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 2 aprile 1916

Presidenza del senatore prof. P. BLASERNA

Dopo lettura e approvazione del verbale della passata seduta, l'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando una « Guida allo studio della storia delle matematiche » del corrispondente Gino Loria; un volume degli atti della spedizione norvegese del 1902-1903 per lo studio dell'aurora polare, contenente una relazione del Birkeland, « Sulle cause delle burrasche magnetiche e sulla origine del magnetismo terrestre »; e il vol. 5° della opera di Bunzò Ayata: « Icones plantarum Formosanarum ».

Il presidente Blaserna richiama l'attenzione dei colleghi sul volume VII della pubblicazione di S. M. il Re, « Corpus Nummorum Italicorum »; volume fatto inviare in dono all'Accademia da S. M. e che riguarda il « Veneto (Venezia — Parte I — Dalle origini a Marino Grimani) ».

Il socio Pirotta, relatore, a nome anche del corrispondente Baccarini, legge una relazione colla quale si propone l'inserzione nei volumi accademici, della memoria del dott. Guido Paoli, intitolata: « Risultati botanici della Missione scientifica Stefanini-Paoli nella Somalia italiana meridionale ». La proposta della Commissione esaminatrice è approvata dalla Classe.

Sono da ultimo presentate le seguenti note per l'inserzione nei rendiconti accademici:

1. Bianchi. « Sulle trasformazioni di Ribaucour d'una classe di superficie »

2. Levi Civita. « Sopra due trasformazioni canoniche desunte dal moto parabolico ».

3. Tedone. « Sulla integrazione delle equazioni di Maxwell ».

4. Severi. « Nuovi contributi alla teoria dei sistemi continui di curve appartenenti ad una superficie algebrica ».

5. Millosevich F. « Studi litologici sull'isola del Giglio. I: Le rocce verdi ».

6. Bottazzi. « Nuove ricerche sui muscoli striati e lisci di animali omeotermi. — Nota VIII: Azione dei gas della respirazione sul preparato diaframmatico » (parte 2ª).

7. Bompiani. « Analisi metrica delle quasi-asintotiche sulle superficie degli iperspazi ». Pres. dal corrisp. Castelnuovo.

8. Cisotti. « Risoluzione dei problemi di Dirichlet e di Neumann in campi prossimi a quelli classici ». Pres. dal socio Levi-Civita.

9. Freda-Eleonora. « Sulle distorsioni di un cilindro classico due volte connesso ». Pres. dal socio Volterra.

10. Molinari A. Maria. « Sull'equilibrio elastico di un solido omogeneo isotropo limitato da una superficie piana ». Pres. Id.

11. Corbino e Trabacchi. « Sulla forma della corrente secondaria ottenuta dai rocchetti d'induzione ». Pres. dal socio Blaserna.

12. Graziani. « Anidride della tirosina ». Pres. dal corrisp. Balbiano.

13. Sborgi e Mecacci, « II: Sui borati. Sistema Na_2O-B_2O_3-H_2O a 60°. III. Sui borati. Sistema $(NH^4)_2O$-B_2O_3-H_2O a 30° ». Pres. dal socio Nasini.

14. Marino e Becarelli. « Ricerche sulle combinazioni subalogenate di alcuni elementi. Sui composti subalogenati del bismuto del tipo Bi X ». Pres. Id.

15. Turcone. « Sopra una nuova malattia dei bambù ». Pres. dal socio Briosi.

16. Peglion. « Sulla Morfologia e sulle condizioni di sviluppo della « Sclerotinia trifoliorum ». Pres. dal socio Cuboni.

17. Lumbroso. « Sull'enzima glicolitico del sangue. I: Sull'attività glicolitica del sangue dopo circolazione nel pancreas isolato. II: Sull'attività glicolitica del sangue dopo circolazione nell'intestino ». Pres. dal socio Luciani.

18. Mignone. « Osservazioni morfologiche sulla *Recurvaria manella* Hb. ». Pres. dal socio B. Grassi.

19. Quagliariello « Ricerche fisico-chimiche sui liquidi animali. XI: Nuove ricerche sulla reazione chimica della bile ». Pres. dal corrisp. Bottazzi.

20. Id. e Craifaleanu. « Ricerche sulla composizione chimica della mucosa intestinale » Pres. Id.

21. Clementi. « Sintesi del guanidotripeptide glicociamilglicilglicina ». Pres. dal corrisp. Lo Monaco.

22. Id. « Microtitolazione alla formaldeide. III: Ricerca dell'arginasi mediante la microtitolazione alla formaldeide ». Pres. Id.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla dama di Corte marchesa di Sant'Elia e dal gentiluomo d'onore marchese Capranica del Grillo, si è recata ieri a visitare l'ospedale « Cerio-Lamberti » in via Nomentana, che ricovera ufficiali feriti e malati di guerra.

L'Augusta visitatrice si intrattenne a conversare, confortandoli, con gli ufficiali degenti, lodandone il valore e la benemerenza della patria.

Lasciando lo spedale S. M. si felicitò con i dottori Cerio e Lamberti per la cura che hanno dei prodi feriti e per l'opera patria ed umanitaria che essi sono venuti a prestare volontariamente ed a proprie spese, lasciando in America le loro clientele ed ogni loro più vitale interesse.

S. A. R. il duca di Genova, Luogotenente Generale di S. M. il Re, ha ricevuto ieri in udienza S. E. il generale Morrone, nuovo ministro della guerra.

Onoranze ad un ospite. — Un cospicuo gruppo di uomini parlamentari e di economisti offrì ieri una colazione d'onore a Giorgio Raffaele Levy, direttore della *Revue des Deux Mondes*, l'illustre economista francese, il quale, durante gli ultimi 50 anni, fu sempre un caldo propugnatore dei più efficaci rapporti commerciali tra la Francia e l'Italia.

Oltre ai ministri Riccio e Barzilai intervennero vari membri del Parlamento, tra i quali alcuni ex-ministri e sottosegretari di Stato, specialmente competenti in materia di economia politica.

Assistevano infatti i senatori Maggiorino Ferraris, Bodio e Molmenti e i deputati onorevoli Rava, vice presidente della Camera, Rubini, Pantano, Pavia, Di Scalea, Maury, Codacci-Pisanelli, Meda, Ruini, Cotugno, Cesare Nava, De Nava, De Viti-De Marco, Agnelli, Bevione, Giretti, Gallenga, SioliLegnami, Valvassori-Peroni, Canepa, Medici.

Parlò a nome di tutti i presenti il senatore M. Ferraris, il quale, scusata l'assenza dell'on. Luzzatti, lontano da Roma, inneggiò alla amicizia tra Francia e Italia facendo voti per il trionfo delle armi alleate.

George Levy ringraziò commosso della cortese accoglienza ricordando la tenace sua fiducia nella grandezza della nuova Italia, brindando agli ideali dell'alleanza latina.

Reale Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 16 aprile 1916, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Per l'arte della ceramica. — In seguito alla inaugurazione della nuova scuola di ceramica recentemente fatta presso il Museo internazionale di ceramiche a Faenza, il direttore del Museo stesso ha ricevuto da S. E. il presidente del Consiglio Salandra il seguente telegramma:

« Sua Maestà il Re ringrazia dell'omaggio devoto espressogli a nome dell'Amministrazione del Museo delle ceramiche e fa voti per il successo della scuola ora aperta ».

Preparazione e mobilitazione civile. — Da Milano l'*Agenzia Stefani* comunica:

Hanno fino ad ora aderito al convegno dei Comitati di preparazione e mobilitazione civile i Comitati dei seguenti capoluoghi di provincia, anche in rappresentanza di numerosissimi Comitati delle rispettive zone:

Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Catanzaro, Como, Cremona, Cuneo, Carrara, Firenze, Foggia, Grosseto, Lecce, Macerata, Mantova, Massa, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Roma, Rovigo, Sassari, Siena, Sondrio, Teramo, Torino, Treviso.

Il numero dei rappresentanti che hanno annunciato il loro arrivo a Milano, e ai quali è già stata inviata la tessera personale, è superiore ai 300.

Sono tra questi: sindaci, presidenti di Comitati, senatori, deputati. Larghissime e distribuite in tutti gli ordini di attività le rappresentanze femminili.

Il Comitato lombardo ha fin d'ora provveduto alla sede del convegno, che si terrà nel giorno 16 aprile nei locali gentilmente concessi dal Circolo degli interessi industriali nello stesso palazzo di piazza San Sepolcro, dove ha sede il Comitato, e nei giorni 17 e 18 aprile nei saloni del Teatro Carcano.

I discorsi inaugurali, dopo la verifica dei poteri, saranno pronunciati dal sen. Luigi Mangiagalli e da donna Carla Lavelli Celesia.

Il Comitato ha distribuito tra i componenti il Consiglio direttivo la relazione sull'opera fin qui compiuta dall'assistenza civile in Italia e su quella che resta a compiersi durante e dopo la guerra.

Una apposita Commissione di avvocati ha avuto l'incarico di re-

digere il progetto di statuto per la costituenda Federazione nazionale dei Comitati di preparazione e di mobilitazione civile.

Per gli operai emigranti in Francia. — Essendosi diffusa la voce di ricerca di operai italiani per le industrie belliche in Francia, il Commissariato dell'emigrazione rende noto quanto segue:

Gli operai italiani che desiderano emigrare debbono rivolgere le loro domande al Commissariato dell'emigrazione, esclusivamente competente a rilasciare i necessari permessi.

Potranno emigrare soltanto le persone che non siano comprese fra i 16 ed i 40 anni di età e non appartengano a mestieri qualificati delle industrie interessanti i fini della mobilitazione industriale.

Le domande per permesso di espatrio dovranno essere rivolte al Commissariato di emigrazione (30, via Boncompagni - Roma) tanto direttamente, quanto a mezzo delle autorità provinciali e dei segretariati o patronati di emigranti.

Beneficenza. — A Genova il defunto cav. uff. Giacomo Costa ha lasciato morendo lire diecimila all'Istituto dei ciechi. Dell'opera pia il Costa già era benemerito essendone stato per lunghi anni amministratore egregio.

Pubblicazioni utili. — Tale a buona ragione può dirsi il *Manuale del fornitore militare in tempo di guerra*, compilato da F. Evangelisti e G. Lembo, testè edito a Milano dalla Casa « L'Impresa Moderna ».

L'importanza, sia pure momentanea, di questa pubblicazione si rileva dal suo titolo medesimo.

I grandi e urgenti bisogni per l'esercito e per la marina che, nonostante l'intensa meravigliosa preparazione dell'Italia per oltre nove mesi, si manifestarono nei primi tempi della nostra santa guerra, portarono di conseguenza la necessità di dover ricorrere, oltrechè ai fornitori più noti, a molti altri, non tutti produttori degli articoli offerti e nemmeno commercianti negli articoli stessi. E così ne derivarono inconvenienti, del resto, inevitabili anche per industriali e commercianti provetti, i quali, riuscendo loro difficile trovare la strada vera per offrire la propria merce, eran costretti a rivolgersi spesse volte ad intermediarî non sempre diritti ed anzi, per lo più, millantatori di protezioni e di conoscenze che non esistevano.

Allo scopo di ovviare a siffatti inconvenienti, giunge in buon punto la pubblicazione di questo Manuale, opera modesta di mole, ma coscienziosa e diligente, dalla quale quanti hanno, per ragioni di affari, relazione col Governo potranno attingere tutto ciò che basta di sapere in questa materia così delicata e non facile, nei riguardi di contrattazione di forniture coi Ministeri della guerra e della marina.

Disposizioni commerciali. — In vista delle numerose domande che, di questi giorni, arrivano al Ministero delle finanze per ottenere l'esportazione di ingenti quantitativi di patate e fagiuoli, e tenuti presenti i bisogni e le condizioni del nostro mercato, sono state invitate le Camere di commercio ad astenersi, d'ora innanzi, dal trasmettere al predetto Ministero le domande per i nominati prodotti, avendo il Governo deliberato di continuare a tenere fermo il divieto di esportazione delle patate e dei fagiuoli, e di non rilasciare, in conseguenza, per tali prodotti, permessi in deroga al divieto.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 11. — Il *Daily Chronicle* annunzia che un Sottocomitato del Gabinetto, composto di Asquith, Mac Kenna ed Austin Chamberlain, presenterà la settimana prossima una relazione sulla questione degli uomini necessari all'esercito.

PARIGI, 11. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ed il ministro Léon Bourgeois visitarono domenica varie linee di difesa della regione fortificata di Belfurt e ritornarono a Parigi, passando per l'Alsazia, ove ispezionarono lunedì numerosi accantonamenti.

MADRID, 12. — Ecco i risultati ufficiali delle elezioni legislative di domenica scorsa.

Sono eletti (compresi coloro che sono stati nominati in virtù dell'art. 29 della legge elettorale) 235 liberali, 86 conservatori, 8 partigiani di La Cierva, 16 partigiani di Maura, 10 riformisti, 8 jaimisti, 2 nazionalisti, 3 congiunzionisti, 4 radicali, 3 regionalisti, 6 indipendenti, 4 cattolici, 4 incerti.

Mancano i risultati di 16 circoscrizioni.

LISBONA, 12. — I giornali dicono che il presidente del Consiglio ha presentato le dimissioni del Gabinetto.

PIETROGRADO, 12. — La propaganda tedesca, che non trascura alcun mezzo per creare diffidenza tra gli alleati, fece correre la voce che l'accordo concluso fra le potenze della Quadruplice Intesa fosse sfavorevole alla Russia circa gli stretti.

Il ministro degli esteri, Sazonoff, interrogato alla Duma in proposito dal deputato Markoff, dette una categorica smentita.

PARIGI, 12. — La Camera approva il progetto che autorizza il Governo a proibire l'entrata delle merci estere e ad aumentare i diritti di dogana.

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni.* — Un deputato chiede se, date le indicazioni che sono state recentemente fornite dal discorso del cancelliere tedesco, secondo le quali la Germania è pronta a sgombrare il Belgio, il Governo inglese è disposto a pensare a negoziati di pace.

Il primo ministro Asquith, risponde all'interrogazione pregando il deputato di leggere il suo ultimo discorso, fatto durante il pranzo offerto ai parlamentari francesi, nel quale egli ha risposto al cancelliere tedesco.

Il cancelliere dello scacchiere, Mac Kenna, annunzia che l'imposta sui biglietti ferroviari, proposta nel nuovo bilancio, non sarà mantenuta.

Il sottosegretario per gli affari esteri, rispondendo ad una interrogazione concernente le gravi condizioni della popolazione della Serbia, dichiara che il Governo inglese è ansioso di fare tutto quanto è compatibile colle esigenze militari, ma, aggiunge con calore, è dovere dell'occupante di provvedere ai bisogni della popolazione nel territorio occupato.

Il sottosegretario protesta poi contro la crudeltà di coloro che, affamando deliberatamente una popolazione, cercano di esercitare un ricatto contro noi e i nostri alleati spingendoci a sostituire gli stocks che non avrebbero duvuto mai essere portati via dal paese. Ci sono state presentate diverse proposte, ma finora nessuna, dal nostro punto di vista, può essere accolta senza implicare considerevoli svantaggi militari.

SHANGHAI, 12. — L'indipendenza della provincia del Ce-Kiang è stata proclamata oggi a Hang-Ceu fra la massima calma.

GINEVRA, 12. — L'Ambasciata di Francia e la Legazione d'Inghilterra a Berna dichiarano infondata la notizia data dal giornale *La Suisse* che i diplomatici turchi giunti a Berna sarebbero entrati in trattative con delegati inglesi e francesi.

NEW YORK, 13. — Un radiotelegramma da Berlino dice che la nota tedesca agli Stati Uniti riconosce che i vapori *Englishman*, *Eagle-Point*, *Manchester*, *Engineer* e *Berwindale* sono stati silurati. Essa tenta di giustificare i siluramenti, qualificandoli come conformi alle regole della guerra. Soggiunge che effettivamente un sottomarino tedesco silurò qualche nave in vicinanza del *Sussex*, ma che le testimonianze raccolte indicano che il *Sussex* non fu silurato.

LONDRA, 13. — La *London Gazette* pubblica un decreto che dichiara contrabbando di guerra l'oro, l'argento, la carta-moneta, tutti i titoli negoziabili ed i valori realizzabili.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*